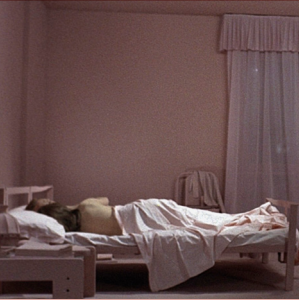
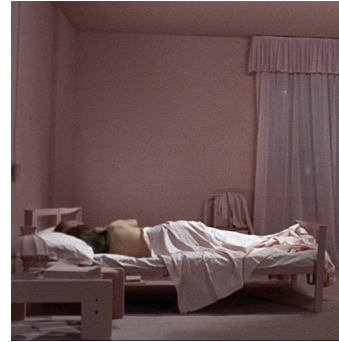


MD Journal  
[18] 2024



DESIGN, INTERNI  
E OGGETTI CON-  
TEMPORANEI

MEDIA MD



DESIGN, INTERNI  
E OGGETTI  
CONTEMPORANEI

Editoriale

**Vincenzo Cristallo,**  
**Dario Scodeller**  
*Issue editors*

Essays

Edoardo Amoroso, Francesco Armato,  
Camilla Giulia Barale, Alice Biancardi,  
Alessandra Bosco, Edoardo Brunello,  
Fiorella Bulegato, Lucilla Calogero,  
Mariateresa Campolongo,  
Michela Carlomagno, Rossana Carullo,  
Anna Catania, Davide Crippa,  
Veronica Dal Buono, Domenico Di Fuccia,  
Silvana Donatiello, Raffaella Fagnoni,  
Elena Fava, Stefano Follesa,  
Mariarita Gagliardi, Ernesto Iadevaia,  
Marco Mancini, Daniela Maurer,  
Rosa Pagliarulo, Luca Parodi, Xue Pei,  
Daniele Rossi, Marco Scotti,  
Chiara Tassano, Carmen Trischitta,  
Raffaella Trocchianesi, Annapaola Vacanti,  
Rosanna Veneziano, Mario Ivan Zignego

# MD Journal

Rivista scientifica di design in Open Access

A partire da questo numero, per desiderio del prof. Alfonso Acocella – in quiescenza da ottobre 2024 – la direzione scientifica di *MD Journal* rimane affidata a Veronica Dal Buono e Dario Scodeller.

Anche a nome del Comitato scientifico, del Comitato editoriale e della Redazione, vogliamo ringraziare il prof. Acocella per il suo ruolo di ideatore, fondatore e guida della rivista e per il suo prezioso e costante contributo intellettuale e operativo in questi dieci anni di attività, certi che non farà mancare, in futuro, la sua visione e il suo sostegno.

Il presente numero di *MD Journal*, dedicato al design degli interni, prende l'avvio da una sua proposta. Contestualmente alla gestazione del numero Alfonso Acocella ha pubblicato il volume *La casa e le cose* (Media MD, 2024) che raccoglie le sue riflessioni teoriche e le sue memorie sul rapporto tra spazio, interni, materie e oggetti.

Per la natura organica del trattato non ci è parso opportuno estrapolarne una parte da pubblicare nel presente numero e rimandiamo perciò il lettore interessato all'esame del volume, che consideriamo coerente con le premesse del presente numero anche dal punto di vista dell'impostazione metodologica al tema.



Le immagini utilizzate nella rivista rispondono alla pratica del fair use (Copyright Act 17 U.S.C. 107) recepita per l'Italia dall'articolo 70 della Legge sul Diritto d'autore che ne consente l'uso a fini di critica, insegnamento e ricerca scientifica a scopi non commerciali.

Numero 18, Dicembre 2024 Anno VIII

Periodicità semestrale

Direzione scientifica

Alfonso Acocella, Veronica Dal Buono, Dario Scodeller

Comitato scientifico

Alberto Campo Baeza, Flaviano Celaschi, Matali Crasset, Alessandro Deserti, Max Dudler, Hugo Dworzak, Claudio Germak, Fabio Gramazio, Massimo Iosa Ghini, Alessandro Ippoliti, Hans Kollhoff, Kengo Kuma, Manuel Aires Mateus, Caterina Napoleone, Werner Oechslin, José Carlos Palacios Gonzalo, Tonino Paris, Vincenzo Pavan, Gilles Perraudin, Christian Pongratz, Kuno Prey, Patrizia Ranzo, Marlies Rohmer, Cristina Tonelli, Michela Toni, Benedetta Spadolini, Maria Chiara Torricelli, Francesca Tosi

Comitato editoriale

Alessandra Acocella, Chiara Alessi, Luigi Alini, Angelo Bertolazzi, Valeria Bucchetti, Rossana Carullo, Maddalena Coccagna, Vincenzo Cristallo, Federica Dal Falco, Vanessa De Luca, Barbara Del Curto, Annalisa Di Roma, Giuseppe Fallacara, Anna Maria Ferrari, Emanuela Ferretti, Lorenzo Imbesi, Carla Langella, Alex Lobos, Giuseppe Lotti, Carlo Martino, Patrizia Mello, Giuseppe Mincoletti, Kelly M. Murdoch-Kitt, Silvia Pericu, Pier Paolo Peruccio, Lucia Pietroni, Domenico Potenza, Maria Antonietta Sbordone, Gianni Sinni, Sarah Thompson, Vita Maria Trapani, Elisabetta Trincerini, Eleonora Trivellin, Gulname Turan, Davide Turrini, Carlo Vannicola, Rosana Vasquèz, Alessandro Vicari, Theo Zaffagnini, Stefano Zagnoni, Michele Zannoni, Stefano Zerbi

Procedura di revisione

Double blind peer review

Redazione

Giulia Pellegrini *Art direction*, Maddalena Coccagna, Marco Mancini, Monica Pastore, Federico Rita, Eleonora Trivellin

Promotore

Laboratorio Material Design, Media MD  
Dipartimento di Architettura, Università di Ferrara  
Via della Ghiara 36, 44121 Ferrara  
[www.materialdesign.it](http://www.materialdesign.it)

Rivista fondata da Alfonso Acocella, 2016

ISSN 2531-9477 [online]

# DESIGN, INTERNI E OGGETTI CONTEMPORANEI

- 6 Design e interni nella contemporaneità: una relazione sospesa  
Vincenzo Cristallo, Dario Scodeller

## Essays

- 16 Lo spazio domestico collaborativo  
Alessandra Bosco, Lucilla Calogero
- 28 Spazi, oggetti, rituali  
Stefano Follesa, Marco Mancini
- 42 Oltre il tangibile  
Camilla Giulia Barale, Daniele Rossi, Chiara Tassano
- 52 Abitare (con)temporaneo: dal progetto al processo  
Davide Crippa, Raffaella Fagnoni, Annapaola Vacanti
- 62 Verso una nuova identità dell'abitare  
Anna Catania, Carmen Trischitta
- 76 Ricerca di Design per immaginare il futuro della casa  
Xue Pei, Daniela Maurer
- 86 Modelli e sistemi di arredo per un abitare in evoluzione  
Domenico Di Fuccia, Michela Carlomagno, Rosanna Veneziano,  
Ernesto Iadevaia
- 98 Nuove "superfici attive"  
Rossana Carullo, Rosa Pagliarulo
- 110 Paesaggi domestici in scena  
Raffaella Trocchianesi, Alice Biancardi
- 122 Scene di interni  
Veronica Dal Buono
- 146 Il nuovo volto dell'interior yacht design  
Mariateresa Campolongo, Luca Parodi, Mario Ivan Zignego

- 158 Abitare un interno "d'autore"  
Fiorella Bulegato, Marco Scotti

- 174 Indossare lo spazio  
Edoardo Brunello, Elena Fava

- 186 Radical Design  
Francesco Armato

- 198 Design, autoproduzione e nuove ecologie abitative  
Silvana Donatiello, Edoardo Amoroso, Mariarita Gagliardi



In copertina  
*Il deserto rosso*, 1964. Scena nella  
camera d'albergo, in evidenza il colore  
su tutte le superfici

# Lo spazio domestico collaborativo

Il design d'interni come mediatore delle mutazioni sociali

**Alessandra Bosco** Università Iuav di Venezia  
ambosco@iuav.it

**Lucilla Calogero** Università Iuav di Venezia  
lcalogero@iuav.it

La casa è al centro di un'evoluzione culturale e sociale accelerata da eventi emergenziali e trasformazioni. Il contributo analizza il ruolo del design d'interni come pratica pluralistica capace di reinterpretare le relazioni tra abitante, spazio e tempo. Attraverso una ricognizione di fonti multidisciplinari, il paper esplora tre contesti abitativi – la “casa atemporale”, la “casa inaccessibile” e la “casa dissociata” – evidenziando condizioni sociali limite.

Ogni scenario richiede soluzioni progettuali che bilancino fisico e virtuale, promuovano accessibilità e benessere psicofisico. Il design emerge come medium tra cambiamenti socio-culturali e bisogni emergenti, offrendo modelli abitativi adattivi e collaborativi.

*Spazio domestico, Adattivo, Collaborativo, Mutazioni sociali, Interior design*

The home is at the centre of a cultural and social transformation accelerated by emergencies and global changes. This contribution analyses the role of interior design as a pluralistic practice that reinterprets the relationships between inhabitant, space, and time. Drawing on multidisciplinary sources, the paper explores three dwelling contexts – the ‘timeless house’, the ‘inaccessible house’, and the ‘dissociated house’ – to identify borderline social conditions. Each scenario underscores the need for design solutions that balance physical and virtual interactions, enhance autonomy and accessibility, and support the inhabitant’s psychophysical well-being. Design is recognised as a mediator between socio-cultural change and emerging needs, proposing adaptive, collaborative living models.

*Domestic space, Adaptive, Collaborative, Social transformation, Interior design*

La casa, riconosciuta come «luogo prototipico» (Herckis et al., 2020, p. 669; Benyon, 2014) fulcro organizzativo della vita delle persone, è rifugio, custode di identità, valori, memorie e ritualità. Ambienti funzionali in cui le persone soddisfano le proprie esigenze primarie (Bettaieb, Alawad, 2018), le case sono al contempo luoghi affettivi e culturalmente sensibili in cui senso di appartenenza, sicurezza e comfort alimentano la costruzione del sé e delle relazioni, della famiglia e della comunità, dove le scelte progettuali hanno impatto sulle risposte psicologiche di chi vi abita (Chowdhury et al., 2021, p. 505).

Il contributo propone una riflessione sui modi in cui il design di interni – inteso come pratica pluralistica con diverse aree di attenzione negli ambiti del progetto di spazi, comunicazione e interazione (Buchanan, 2019, p. 16; Bosco et al., 2024) – interviene negli ambienti domestici rispondendo alle trasformazioni culturali e sociali che caratterizzano un determinato tempo storico. In particolare, alla luce della produzione scientifica, viene preso in considerazione l'intervallo 2012-2024. La scelta di tale arco temporale si fonda su due considerazioni: da un lato l'emergere di nuove istanze progettuali e teoriche in risposta a trasformazioni socio-culturali, tecnologiche ed economiche (Massey, Turpin, 2012), dall'altro l'accelerazione del dibattito nel contesto della pandemia Covid19, che ha reso evidente la necessità di una risposta adattiva del progetto dello spazio (Bassanelli, 2022; Bassi, 2020; Sparke et al., 2023). Includere il periodo 2012-2024 permette di cogliere sia le tendenze consolidate nella decade precedente sia le trasformazioni più recenti, contestualizzandole all'interno di un quadro teorico che affonda le sue radici nella cultura del design italiano dalla fine degli anni Sessanta.

A partire da un confronto con fonti bibliografiche e progettuali, vengono identificati tre “luoghi domestici” segnati da fattori sociali intangibili che rendono manifesti rinnovati bisogni spaziali e modelli di abitare su cui il progetto è chiamato a interrogarsi identificando le relazioni tra abitante, spazio, tempo come direttrici dei possibili sviluppi progettuali.

## Metodologia

La ricognizione ha utilizzato la lingua italiana e inglese ed è stata condotta mediante ricerca semantica e per parole chiave riferibili alle trasformazioni degli spazi domestici, su portali e piattaforme quali Google Scholar, Semantic Scholar, Researchgate, Accademia. La ricerca ha inoltre previsto lo spoglio delle principali riviste scientifiche dedicate al design degli interni – *Journal of Interior Design*;

*Interiority; Interiors: Design/Architecture/Culture* – e ha incluso alcuni numeri monografici dedicati al tema.

La letteratura analizzata si riferisce prevalentemente a temi che riguardano il cambiamento della percezione dell'abitare e dei principi di progetto dello spazio domestico indotti dalla pandemia Covid19 (Hanna, 2023; Spannedda, Fusaro, 2022), la transizione ecologica (Stokols, Barankevich, 2024; Sparke et al., 2024), l'assunzione di un punto di vista *more than human* (Sparke et al., 2024) e l'integrazione tecnologica che configura l'ambiente come spazio-contenitore smart (Marikyan et al., 2019) e reattivo (Argandoña et al., 2021; Ashour et al., 2024; Kokorska, Marinov, 2019; Massey, Turpin, 2012). I contributi che alimentano il confronto sono pubblicazioni scientifiche, atti di convegno, monografie e cataloghi di mostre (Bassoli, 2023; Sparke et al., 2024; Steierhoffer, McGuirk, 2018). I testi pubblicati da studiosi di università europee, anglosassoni e mediorientali accolgono il confronto transdisciplinare tra design, sociologia, psicologia ambientale, etnografia e architettura.

La ricognizione rileva segnali di crisi del «funzionale concetto di abitazione» (Vitta, 2010) capace di interpretare tutte le necessità dell'abitante e l'esigenza di rinnovati orientamenti di progetto dello spazio domestico di matrice culturale che mettono al centro l'abitante inteso nella sua corporeità, nei modelli di comportamento e nell'interazione sociale (Vitta, 2010). Tra le aree di interesse si evidenziano tre condizioni sociali con le quali il progettista si confronta: la pervasività e l'integrazione di tecnologie che portano l'abitante a vivere in una realtà immersiva indipendente dallo scorrere del tempo; l'invecchiamento della popolazione capace di determinare una condizione di dipendenza dell'abitante; la precarietà che porta l'abitante a vivere in un proprio microcosmo senza il bisogno di stabilire relazioni significative con l'altro e con l'ambiente. Si tratta di condizioni abitative segnate da limitazioni di natura fisica, cognitiva, comportamentale che influiscono sulle dinamiche di vita domestica e aprono a opportunità progettuali adattive.

#### Un interno domestico collaborativo?

Alla luce della ricognizione effettuata, i ricercatori sottolineano l'emergere di una transizione dell'ambiente domestico da rifugio isolato e stabile, espressione di una funzione univoca e circoscritta, a una concezione di «casa come parte di un più ampio sistema ecologico» (Bettaieb, Alawad, 2018; Sparke et al., 2024), in grado di promuovere risposte progettuali adattive anche in situazioni che prevedono integrazione funzionale (Martella, Alcocer, 2022).

	Casa atemporale	Casa inaccessibile	Casa dissociata
Trasformazione sociale	Pervasività e integrazione tecnologica abilitano gli interni ad attività tradizionalmente svolte in spazi esterni alla casa	Invecchiamento della popolazione determina pervasività di ridotta autonomia nella gestione delle attività quotidiane	Precarietà personali, di prossimità o estese alimentano confinamento in casa
Condizione abitante	Immersività permanente	Declino fisico e cognitivo, vive in uno stato di dipendenza dall'esterno	Passività psicologica con difficoltà a stabilire connessioni significative
Limite spaziale	Conflitti spazio-temporali tra necessità abitative e configurazione dello spazio	Configurazioni non adatte allo svolgimento delle attività essenziali in autonomia	Perdita di confini definiti tra spazi interni ed esterni, sovrapposizione tra dimensioni fisica e virtuale
Bisogno spaziale	Spazio che spinge a ritrovare aderenza alla quotidianità	Ambiente controllato e accessibile per supportare autonomia d'azione	Chiusura porosa tra interno ed esterno, tra spazio fisico e virtuale per favorire interazioni consapevoli
Bisogno temporale	Scansione cadenzata dei ritmi biologici	Sistemi di supporto che anticipano esigenze e automatizzano azioni	Spazio interfaccia permeabile che supporta il tempo delle relazioni
Orientamento di progetto	Casa riequilibrante fornisce riferimenti materiali e immateriali stabili e riconoscibili	Casa assistiva facilita l'attivazione supportando l'autonomia e la sicurezza	Casa attivatrice stimola una socialità equilibrata
Elementi progetto di interni	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Luce circadiana per scandire il ritmo giorno-notte;</li> <li>- Spazi multifunzionali, caratterizzati in funzione delle attività;</li> <li>- Sistemi di monitoraggio discreti per segnalare squilibri fisiologici</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Dispositivi integrati per monitorare e assistere;</li> <li>- Spazi configurabili e modulabili;</li> <li>- Gestione ambientale automatizzata;</li> <li>- Interni predittivi e controllati</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Spazi comuni che incentivano gli incontri;</li> <li>- Soluzioni che enfatizzano le soglie tra interno ed esterno;</li> <li>- Materiali che modulano la connessione con l'esterno;</li> <li>- Tecnologia integrata per facilitare interazioni</li> </ul>

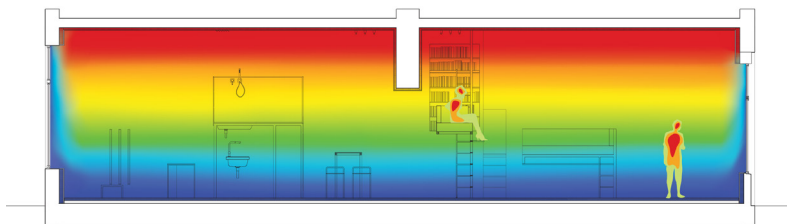
tab. I

La relazione di interdipendenza tra carattere dell'ambiente e benessere fisico e psicologico dell'abitante permette al progetto di proporsi come medium che lavorando al miglioramento dell'esperienza del fruitore è in grado di accompagnarlo nella gestione dei processi di transizione dell'abitare. L'analisi dei tre contesti riportata di seguito intende dare concretezza alla riflessione proponendo la descrizione di condizioni abitative segnate da dinamiche sociali della contemporaneità a cui il progetto risponde contemplando soluzioni dedicate [tab I].

tab. I  
Analisi dei tre contesti esemplari per progetti domestici adattivi

### Casa atemporale

L'integrazione di tecnologie in ambito domestico ha abilitato gli interni ad attività tradizionalmente svolte in spazi esterni alla casa. Se non equilibrata dai ritmi fisiologici e comportamentali, questa trasformazione rischia di alimentare l'isolamento sociale e una percezione alterata della realtà fisica e temporale, correlata all'uso tradizionale degli ambienti domestici secondo le loro funzioni. L'abitante che incarna gli effetti di una simile condizione, in cui le nuove attività sono prevalentemente mediate da interfacce digitali, può essere soggetto a uno stato di immersività permanente. I conflitti spazio-temporali si manifestano nel disallineamento tra necessità abitative rinnovate che alterano la percezione del tempo e non contemplano la distinzione tra queste ultime e la configurazione dello spazio domestico. Tale condizione sollecita il progettista a prefigurare spazi in grado di suggerire all'abitante un'aderenza alla quotidianità, offrendogli riferimenti materiali e immateriali stabili e riconoscibili, come ad esempio l'alternanza giorno-notte (Bresnahan, 2012). Nel progetto *The Louis M. apartment*, Philippe Rahm [1] posiziona gli arredi e gli impianti e ripartisce le funzioni nello spazio considerando come parametri di riferimento i valori di intensità luminosa, temperatura, umidità, aria, in relazione al ritmo circadiano dell'abitante [fig. 01]. Sostiene l'abitante offrendogli riferimenti materiali il progetto *J House* di Zooco Estudio [2], ambiente composto da spazi e arredi multifunzionali [fig. 02], orientabili a favore di una scansione dei comportamenti controllata nei diversi momenti della giornata. In quest'ottica il design di una "casa riequilibrante", dispositivo di monitoraggio discreto per segnalare e correggere squilibri comportamentali o fisiologici, favorisce il bilanciamento psicofisico dell'abitante, aiutandolo a ritrovare i ritmi biologici.



01

01  
*The Louis M. apartment*,  
Philippe Rahm Architects, 2012



02

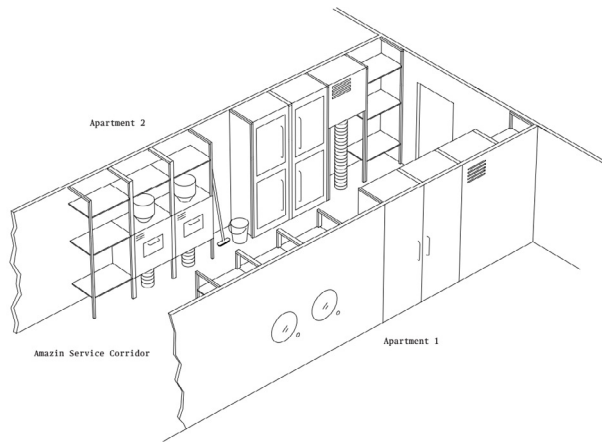
### Casa inaccessibile

Il fenomeno demografico relativo all'invecchiamento della popolazione (PRB, 2024) è divenuto una sfida diffusa come testimoniato dalla pervasività del tema affrontato nella ricerca accademica e industriale (Hu et al., 2020). L'invecchiamento fisico e il declino cognitivo, generando una riduzione dell'autonomia nella gestione delle attività quotidiane, inducono nelle persone uno stato di dipendenza che riguarda anche la relazione con lo spazio durante lo svolgimento delle attività essenziali come la preparazione dei pasti, la gestione dei farmaci e delle risorse economiche.

Il progetto di interni trova in queste condizioni la possibilità di misurarsi offrendo soluzioni compensative di tali limitazioni attraverso la creazione di ambienti controllati e accessibili, integrati con dispositivi intelligenti tra loro coordinati (Sovacool, Furszyfer Del Rio, 2020).

In questi casi la dimensione temporale che interessa il progetto riguarda sistemi di supporto predittivo grazie ai quali gli arredi e gli elettrodomestici, apprendendo dai comportamenti degli abitanti, anticipano esigenze e automatizzano azioni. *Amazin Apartment* [3] [fig. 03] è un concept di interni pensato da Future Facility in occasione della mostra *New Old* (Design Museum, 2017), finalizzato a semplificare la gestione domestica attraverso l'integrazione di sistemi e servizi di manutenzione automatizzati che riducono le preoccupazioni legate alla cura della casa, promuovendo uno stile di vita più indipendente per gli anziani.

02  
*J House*, Zooco  
Estudio, Madrid,  
2018

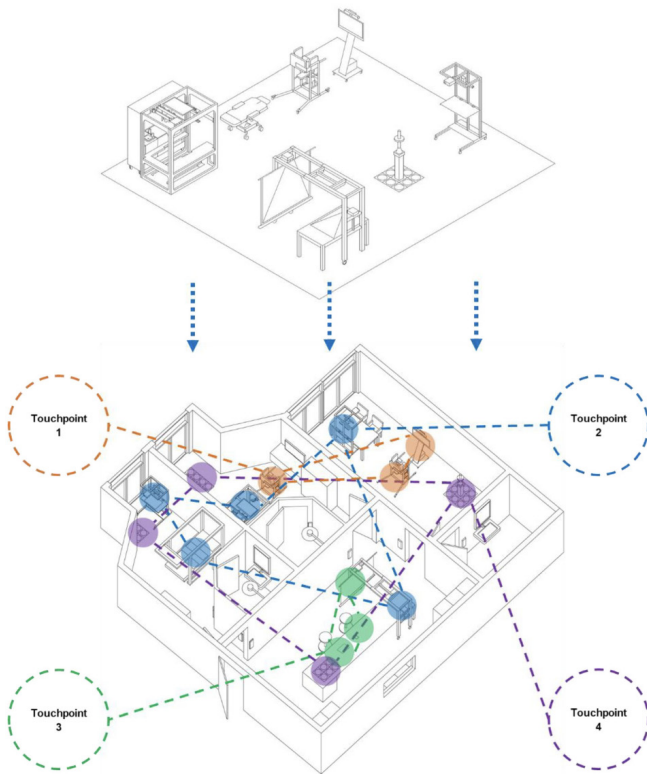


03

*Amazon  
Apartment,  
Future Facility,  
UK, 2017*

04

*Personalized  
Intelligent Interior  
Units (PI<sup>2</sup>Us).  
Arredi assistivi  
integrati negli  
interni di una casa,  
Hu et al. 2020*



04

Il progetto *Personalized Intelligent Interior Units (PI<sup>2</sup>Us)* (Hu et al., 2020) [4] [fig. 04] sviluppa elementi di arredo intelligenti e modulari per ambienti domestici, mirati a promuovere l'attività fisica e fornire assistenza sanitaria personalizzata per gli anziani. Queste unità integrano sensori per monitorare segni vitali e comportamenti non imponendo all'abitante automatismi passivi ma prevenendo rischi per la salute e offrendo interventi personalizzati (Kokorska, Marinov, 2019; Ashour, Rashdan, 2024, p. 45).

### Casa disconnessa

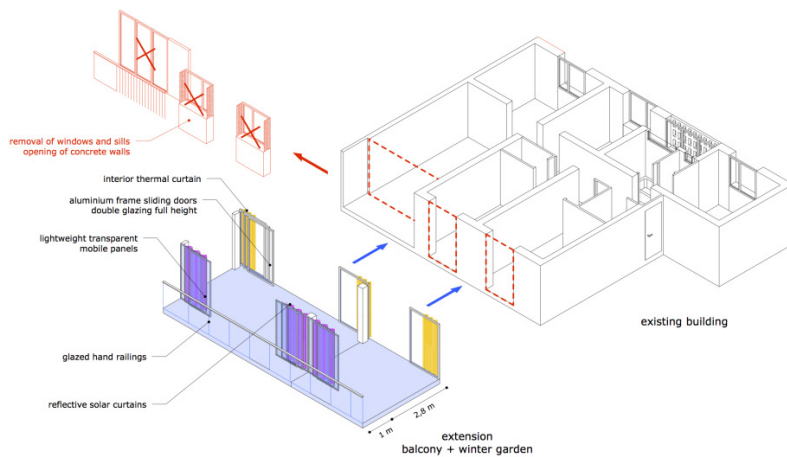
Il radicamento e l'attaccamento psicologico della persona allo spazio domestico in situazioni di precarietà (Stokols, Barankevich, 2024) possono rafforzarsi, diventare ossessivi e determinare comportamenti di isolamento sociale. L'impatto psicologico e sanitario dato dalla pandemia Covid19 ha contribuito a questa condizione incrementando il confinamento e promuovendo relazioni di dipendenza dall'esterno (Spanedda, Fusaro, 2022) orientate all'approvvigionamento di beni e servizi, anche di prima necessità (Sparke et al., 2024).

In questa condizione, la pervasiva connessione in rete infrange il limite tra interno ed esterno e rafforza la percezione dello spazio domestico come microcosmo salvifico da cui poter osservare in modo sicuro gli eventi. L'abitante, immerso in un flusso indistinto di informazioni, confonde e sovrappone la dimensione fisica e virtuale provando difficoltà nello stabilire relazioni significative con l'altro e con l'ambiente (Stokols, Barankevich, 2023). Il progetto di uno "spazio domestico collaborativo", interprete di queste situazioni, propone la definizione di uno spazio-interfaccia di relazione che insiste sull'attivazione di interazioni fisiche e virtuali consapevoli. Si tratti di configurazioni di spazi di incontro e convivialità fisica o di schermi integrati nelle pareti che permettono di sperimentare momenti di condivisione virtuale con persone distanti (Röcker, Kasugai, 2012), il progetto ruota intorno al concetto di chiusura porosa (Vitta, 2010) tra interno ed esterno, in grado di stimolare all'attivazione della socialità rispondendo al flusso di input suggeriti dallo stesso ambiente. Spazio di incontro, la "casa attivatrice" è un progetto di soglie: vetratte, terrazze e porticati propongono l'affaccio e la frequentazione fisica dell'esterno. Significativa a questo proposito è una rinnovata attenzione al progetto di spazi cosiddetti *mid-door* che da un lato portano illuminazione e ventilazione naturali alle stanze chiuse; dall'altro completano un processo di estroversione della casa che diventa fulcro della relazione tra resi-

denti e mondo esterno; si veda ad esempio l'intervento di Lacaton & Vassal per il complesso residenziale *Grand Parc* a Bordeaux [5] [fig. 05] (Spanedda, 2020, p. 9). Altre scelte orientate a questo scopo riguardano sistemi di *tracking* che estendono la frequentazione della natura alla sfera virtuale proponendo al fruitore un contatto biofilico (Röcker, Kasugai, 2012; Sparke et al., 2024). Il progetto *All I Own House* di PKMN Architecture [6] [fig. 06] propone un sistema di pareti mobili ispirato agli scaffali scorrevoli delle biblioteche per trasformare lo spazio domestico. Con un meccanismo di pannelli scorrevoli su guide, gli ambienti possono essere aperti o chiusi a seconda delle necessità, creando una configurazione flessibile che cambia durante la giornata.

### Conclusioni

Negli ultimi dieci anni il contributo scientifico del design, e in particolare dell'interior design, appare lacunoso nell'affrontare i modi in cui il progetto degli spazi domestici può rispondere alle trasformazioni culturali e sociali dell'attuale contesto storico. Gran parte della letteratura esistente analizza questi temi principalmente attraverso prospettive sociologiche, degli *human factors* e della psicologia ambientale, offrendo una progettualità limitata alla formulazione di modelli teorici e scenari d'uso.



05

05  
*Housing Unit Grand Parc*,  
Lacaton & Vassal, Bordeaux, 2016



06

06  
*All I Own House*, PKMN  
Architecture,  
Madrid, 2014

L'analisi condotta, evidenziando la presenza di tematiche comuni e condivise a livello internazionale, individua un'area di indagine che necessita di essere approfondita da ricercatori in design in accordo con gli studi pluridisciplinari già avviati e mediante sperimentazioni progettuali in grado di qualificare lo spazio domestico come collaborativo e aperto al cambiamento, e di risignificare le relazioni tra condizione sociale, abitante e luogo (domestico).

### NOTE

- [1] *The Louis M. apartment*, Philippe Rahm Architectes, Lyon, 2012. <http://www.philipperahm.com/data/projects/evaporatedrooms/index.html>
- [2] Cfr. *J House*, Zoco Estudio, Madrid, 2018. [www.domusweb.it/it/architettura/gallery/2019/07/10/madrid-telai-di-metallo-crea-no-un-paesaggio-domestico-libero-da-gerarchie.html](http://www.domusweb.it/it/architettura/gallery/2019/07/10/madrid-telai-di-metallo-crea-no-un-paesaggio-domestico-libero-da-gerarchie.html)
- [3] Cfr. *Amazin Apartment*, Future Facility, UK, 2017. <https://www.futurefacility.co.uk/projects/concept-apartment>
- [4] Cfr. *Personalized Intelligent Interior Units – P2Us* in Hu et al., 2020.
- [5] Cfr. *Housing Unit in the Grand Parc*, Lacaton & Vassal, Bordeaux, 2016. <https://www.lacatonvassal.com/index.php?idp=80>
- [6] *All I Own House*, PKMN Architecture, Madrid, 2014. <https://www.journal-du-design.fr/architecture/all-i-own-house-pkmn-architectures-52214/>

## REFERENCES

- Vitta Maurizio, *Nuovi modelli dell'abitare*, **2010**, [www.treccani.it/enciclopedia/nuovi-modelli-dell-abitare\\_%28XXI-Secolo%29/](http://www.treccani.it/enciclopedia/nuovi-modelli-dell-abitare_%28XXI-Secolo%29/) [18 ottobre 2024]
- Bresnahan Keith, "Day for Night: Staging 'Nature' in the Contemporary Interior", *Interiors* n. 3, **2012**, pp. 1-2, 85-105.
- Massey Anne, Turpin John (a cura di). *Interiors: Design/Architecture/Culture* n. 3 *Ecologies of the interior*, **2012**.
- Röcker Carsten, Kasugai Kai, "Interactive Architecture in Domestic Spaces", *Communications in Computer and Information Science* n. 277, **2012**, pp. 12-18.
- Bettaieb Donia, Alawad Abeer, "Considerations of Interior Design in Domestic Space between Multiplicity of the Concepts and Determination of Constants", *Art and Design Review* n. 6, **2018**, pp. 48-60.
- Buchanan Richard, "Surroundings and Environments in Fourth Order Design", *Design Issues* n. 35(1), **2019**, pp. 4-22.
- Steierhoffer Edwin, McGuirk Justin, (a cura di), *Home Futures: Living in Yesterday's Tomorrow*, The Design Museum, **2018**, pp. 308.
- Kokorska Maria, Marinov Marin, *Influence of The Smart Home Technologies on The Interior Design Principals*, pp. 160-165, in Proceedings of the XVII International Forum of Studies "Le Vie dei Mercanti", World Heritage and Legacy, Roma, Gangemi, **2019**.
- Marikyan Davit , Papagiannidis Savvas, Alamanos Eleftherios, "A systematic review of the smart home literature: A user perspective", *Technological Forecasting and Social Change* n. 138, **2019**, pp. 139-154.
- Bassi Alberto, "Un design adattivo per gli artefatti e gli interni della vita quotidiana dell'età ibrida", pp. 95-101, in S. Follesa, F. Amato (a cura di), *L'abitare sospeso*, Milano, Franco Angeli, **2020**.
- Herckis Lauren, Henson Anna, Cao Jessica et al., *Exploring Hybrid Virtual-Physical Homes*, pp. 669-680, in Proceedings of the 2020 ACM Designing Interactive Systems Conference (DIS '20). Association for Computing Machinery, New York, NY, USA, **2020**,
- Hu Rongbo, Linner Thomas, Trummer Julian, Güttler Jörg, Kabouteh Amir, Langosch Katharina Thomas Bock, "Developing a Smart Home Solution Based on Personalized Intelligent Interior Units to Promote Activity and Customized Healthcare for Aging Society", *Population Ageing* n. 13, **2020**, pp. 257-280.
- Sovacool Benjamin, Furszyfer Del Rio Dylan, "Smart home technologies in Europe: A critical review of concepts, benefits, risks and policies", *Renewable and Sustainable Energy Reviews* n. 120, **2020**, s.p. <https://doi.org/10.1016/j.rser.2019.109663>
- Argandoña Antonio, Malala Joy, Peatfield Richard (a cura di), *The Home in the Digital Age*, Routledge Advances in Sociology, **2021**, pp. 216.
- Chowdhury Sajal, Noguchi Masa, Doloi Hemanta, "Domestic Environmental Experience Design", *Encyclopedia* n. 1(2), **2021**, pp. 505-518.
- Bassanelli Michela, *Abitare oltre la casa. Metamorfosi del domestico*, DeriveApprodi, **2022**, pp. 168.
- Martella Flavio, Amann Atxu Alcocer, "The productive home. Towards a new domestic environment with immaterial work", *Housing Studies*, Taylor & Francis Journals, n. 39(4), **2022**, pp. 946-961.
- Spanedda Francesco, Fusaro Maria Carmine, "The flipped house and the bubble. Domestic space in the time of coronavirus", *City Territ Archit* n. 9(35), **2022**, pp. **1-35**.
- Bassanelli Michela, Sacchetti Vera (a cura di), *PAD 25 Post-domestic habitat*, **2023**, pp. 309.
- Bassoli Nina, *Home Sweet Home*, Milano Electa, **2023**, pp. 384.
- Hanna Hala Adeeb Fahmy, "Towards domestic space design in the post-Covid19 era: A review of relevant literature", *Alexandria Engineering Journal* n. 73, **2023**, pp. 487-503.
- Stokols Daniel, Barankevich Ruth, "Environmental Design for the Physical-Virtual Continuum", *Journal of Interior Design* n. 48(1), **2023**, pp. 6-11.
- Ayman Fathy Ashour, Wael Rashdan, "Smart Technologies in Interior Design", *The International Journal of Designed Objects* n. 18 (1), **2024**, pp. 39-59.
- Bosco Alessandra, Bonini Emanuela, Calogero Lucilla, Dalla Mura Maddalena, *Interior / Design. Espandere il campo*, Ronzani, **2024**, pp. 224.
- PRB, *Percent of Population Ages 65 and Older*, 2024, [www.prb.org/international/indicator/age65/snapshot](http://www.prb.org/international/indicator/age65/snapshot) [18 ottobre 2024]
- Sparke Penny, Rossi Cat, Scholze Jana, "At home: Panoramas de nos Vies Domestiques: some ecological reflections", *Interiors* n. 13(1), **2024**, pp. 120-137.
- Stokols Daniel, Barankevich Ruth. "Home environments in an age of precarity", *Journal of Environmental Psychology* n. 99, **2024**, s.p. <https://doi.org/10.1016/j.jenvp.2024.102447>